

Per il successo elettorale del Partito
DOMENICA 30 OTTOBRE
grande diffusione dell'UNITÀ
con la partecipazione dei candidati

NAPOLI si è impegnata a superare
le 20 mila copie del Primo Maggio

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 284

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 1960

GIUSTIFICATE CON LA "NECESSITÀ", LE ALLEANZE CON IL MSI

Durante un comizio

Il falso antifascismo di Moro fatto a pezzi davanti alla TV

Argomenti

Con i fascisti ieri, oggi e domani!

Dinanzi a milioni di telespettatori, sollecitato dalle domande della stampa di opposizione, l'on. Moro ha preso ieri alcune posizioni di grande gravità in vista del voto del 6 novembre. In particolare ha preso questa posizione: la DC preferirebbe evitare o escludere una alleanza con i fascisti, ma... Ma — ha ammesso Moro — quest'alleanza la DC l'ha stretta in passato e la stringe attualmente in varie parti d'Italia per uno « stato di necessità »: cioè per conservare il potere nelle mani della DC e per combattere i comunisti.

« E' come se l'on. Moro avesse detto chiaro e tondo agli elettori questo: se votate per la DC, la DC cercherà di mantenerse su un terreno formalmente democratico perché questo è il regime democratico, ma la DC non può garantirvi niente, e quello che è successo con Tambroni potrà di nuovo succedere se la DC ritorna di nuovo al potere ».



democratico perché questo è il regime democratico, ma la DC non può garantirvi niente, e quello che è successo con Tambroni potrà di nuovo succedere se la DC ritorna di nuovo al potere ».

« E' come se l'on. Moro avesse detto chiaro e tondo agli elettori questo: se votate per la DC, la DC cercherà di mantenerse su un terreno formalmente democratico perché questo è il regime democratico, ma la DC non può garantirvi niente, e quello che è successo con Tambroni potrà di nuovo succedere se la DC ritorna di nuovo al potere ».

« E' come se l'on. Moro avesse detto chiaro e tondo agli elettori questo: se votate per la DC, la DC cercherà di mantenerse su un terreno formalmente democratico perché questo è il regime democratico, ma la DC non può garantirvi niente, e quello che è successo con Tambroni potrà di nuovo succedere se la DC ritorna di nuovo al potere ».

« E' come se l'on. Moro avesse detto chiaro e tondo agli elettori questo: se votate per la DC, la DC cercherà di mantenerse su un terreno formalmente democratico perché questo è il regime democratico, ma la DC non può garantirvi niente, e quello che è successo con Tambroni potrà di nuovo succedere se la DC ritorna di nuovo al potere ».

« E' come se l'on. Moro avesse detto chiaro e tondo agli elettori questo: se votate per la DC, la DC cercherà di mantenerse su un terreno formalmente democratico perché questo è il regime democratico, ma la DC non può garantirvi niente, e quello che è successo con Tambroni potrà di nuovo succedere se la DC ritorna di nuovo al potere ».

« E' come se l'on. Moro avesse detto chiaro e tondo agli elettori questo: se votate per la DC, la DC cercherà di mantenerse su un terreno formalmente democratico perché questo è il regime democratico, ma la DC non può garantirvi niente, e quello che è successo con Tambroni potrà di nuovo succedere se la DC ritorna di nuovo al potere ».

Elogio di Tambroni e dei governi DC-MSI in Sicilia e in Alto Adige - Silenzio su Ciocchetti - Clamorosa difesa del capo della mafia Genco Russo, candidato dc in Sicilia

Chi è Genco Russo

Con la conferenza stampa del segretario della DC, Moro, il programma radio-televisivo elettorale è entrato ieri nel vivo del dibattito politico. Sotto il fuoco delle domande, molti dei problemi — o evasi nella propaganda elettorale e nella piattaforma programmatica della DC — sono emersi in modo esplicito. Così, è caduto in pezzi l'antifascismo proclamato dai dirigenti democristiani, ridotto a una mera asserzione strumentale, rinunciabile ogni qual volta sorga uno « stato di necessità »: così, è in modo clamoroso, è balzato in primo piano l'organico legame che si è creato in Sicilia fra DC e mafia.

Le reticenze televisive del segretario della Democrazia cristiana, onorevole Aldo Moro, a proposito della presenza di Giuseppe Genco Russo nella lista dc di Mussomeli, in provincia di Caltanissetta, hanno avuto l'interesse per questa maleducazione.

Ne riassumiamo rapidamente i termini. Giuseppe Genco-Russo, indicato da tutti i giornali italiani in decine di inchieste come il successore del famigerato don Calò Vizzini alla guida della mafia siciliana, è stato accolto nella lista democristiana del comune ritenuto il cuore dell'organizzazione mafiosa. Nei suoi confronti, le autorità democristiane, prima ancora della designazione, non hanno lesinato i favori: la SOFIS (società finanziaria regionale che ha lo scopo di farne l'industrializzazione dell'isola) è attualmente presieduta da un successore della DC) ha depositato cento milioni nella cassa rurale di Mussomeli.

« Chi è questo Genco Russo? Di quali favori ha goduto da parte del governo e della DC? Quali rapporti sono intercorsi e intercorrono tra la sua persona e gli esponenti locali e nazionali della Democrazia cristiana? Certamente di rispondere, con fatti tratti dalle cronache e con parole pronunciate dagli stessi democristiani ».

Togliatti alla TV

Domani sera alle 21 la TV manderà in onda la conferenza stampa di Togliatti. Organizzate ovunque l'ascolto della trasmissione.

Grande comizio del segretario del PCI a Velletri

Togliatti ricorda i crimini del fascismo che ha compromesso le frontiere italiane

Il MSI non ha il diritto di fomentare disordini per l'Alto Adige — I capi della Democrazia Cristiana invitati a provare le loro calunnie anticomuniste — I rapporti con il Partito socialista

Una grande folla, convinta da tutti i Castelli Romani, ha riempito ieri sera piazza Cavour a Velletri per ascoltare il discorso del compagno Togliatti. Il segretario generale del PCI è apparso sul palco alle 18.30 accompagnato dal compagno Paolo Buttafava, segretario della Federmezzogiorno, e dai dirigenti delle organizzazioni di Roma, Latina e Frosinone. Dopo brevi parole del capoluogo comunista e candidato al Collegio provinciale, Enrico Velletri, il compagno Togliatti, salutato da una prolungata manifestazione di entusiasmo, ha iniziato il suo discorso, richiama gli elettori alla importanza della attuale compito che non decade solo le sorti della amministrazione comunale, ma contribuisce a fissare gli indirizzi generali di politica interna, economica ed estera.

Dalla stazione attesa da come si stanno muovendo i diversi partiti, dalle stesse parole di Sicilia alla TV — ha detto Togliatti — emerge chiaramente come il dilemma di fronte a cui è chiamato il nostro paese, è dato da una lotta, dalla rappresentazione di un'alternativa tra due forze vecchie e nuove, e tra due forze per impressionare qualitativamente dall'altezza l'attuale situazione. Ma anche quando una provi senza poter

« In realtà se in Italia oggi si vota, se si va al Parlamento, se si sono riaperte le Camere del Lavoro, abbiamo, tutto questo esiste perché noi, assieme ai compagni socialisti, abbiamo lottato e lottiamo senza cessare per riconquistare la libertà per tutti. E dopo aver spazzato via il fascismo abbiamo gettato tutte le nostre forze nella costruzione della Repubblica, nella creazione e nella difesa della Costituzione, proprio contro gli attacchi dei capi clericali ».

Sono dieci anni che calunnie e diffamazioni vengono lanciate nel colpo di partito comunista. Oggi, se c'è una cosa, la DC ripresenta tutto questo ciarlatanismo. Ma vi sono cose ancora più vecchie e superate di cui la DC si vanta. Basti dire che abbiamo ancora la vergogna di vedere in Italia i continui atti di Mussolini, i nostalgici del regime fascista, presentarsi alla ribalta sotto le insegne del MSI.

Ma come osano questi fingere di chiedere ai cittadini il voto? Ma quando mai sotto il loro regime, vi è stata una elezione di qualsiasi genere. La loro macchina di origine fascista, armata contro il popolo, il disprezzo agli operai, ai contadini, ai lavoratori democratici. E' importante, democraticamente, la distribuzione delle sedi sindacali.

Non possiamo chiedere un voto democratico coloro che si dicono democratici. Hanno di scritto e hanno portato in Paese alla castigatezza.

Le due Italie

Chi viaggia in aereo privato ...

Sono venuti di moda fra i grandi ricchi italiani gli aerei privati. Nel primo semestre del 1960 erano 107; alcuni di essi, come i De Havilland, costano una sessantina di milioni. Alla fine del 1959 i panfilos e yacht che avevano la licenza di navigare fuori delle acque territoriali erano 584; secondo una stima non ufficiale ma attendibile il loro valore era di 7 miliardi e 62 milioni. L'importazione dei vini pregiati e dei liquori per i cocktail dei ricchi costa ogni anno oltre 2 miliardi; 2 miliardi e 58 milioni è costata nel 1958 l'importazione di profumi di marca.

... e chi non va mai al cinema

In Italia il 31,5 per cento delle abitazioni non ha acqua corrente; il 71 per cento non ha né bagno né doccia; il 20,7 per cento non ha gabinetto; il 13 per cento delle famiglie non usa sapone da toilette; il 35,1 per cento non va mai al cinema.

Il Comune democratico di Bologna per l'emancipazione femminile

Cosa fanno i "rossi" per le madri e le spose

Una vasta rete di asili, di « educatori » e di lavanderie meccaniche assicura la sorveglianza dei figli e allevia il peso dei lavori domestici — Un grande impegno finanziario e organizzativo — Tutti gli alunni hanno diritto alla refezione scolastica

Dal nostro inviato speciale BOLOGNA, ottobre. — Vogliamo vedere insieme, con qualche esempio, come un'amministrazione comunale comunista — in stretta unità con i socialisti e con altre forze democratiche — possa rendere la vita delle donne e dei loro figli più facile, più serena, più felice? Vogliamo scoprire quello che un forte potere locale può fare — nei suoi limiti — per aiutare le donne a liberarsi, almeno in parte, dai duri ceppi di una schiavitù? Ma anche quando una rapida occhiata a Bologna, che i « ros-

si amministrano interrottamente e saldamente, con energia e intelligenza, da ormai quindici anni. Anche a Bologna, come in tutta Italia fortissima, la spinta delle donne, nubi, a un'amministrazione comunista — in stretta unità con i socialisti e con altre forze democratiche — possa rendere la vita delle donne e dei loro figli più facile, più serena, più felice? Vogliamo scoprire quello che un forte potere locale può fare — nei suoi limiti — per aiutare le donne a liberarsi, almeno in parte, dai duri ceppi di una schiavitù? Ma anche quando una rapida occhiata a Bologna, che i « ros-

si amministrano interrottamente e saldamente, con energia e intelligenza, da ormai quindici anni. Anche a Bologna, come in tutta Italia fortissima, la spinta delle donne, nubi, a un'amministrazione comunista — in stretta unità con i socialisti e con altre forze democratiche — possa rendere la vita delle donne e dei loro figli più facile, più serena, più felice? Vogliamo scoprire quello che un forte potere locale può fare — nei suoi limiti — per aiutare le donne a liberarsi, almeno in parte, dai duri ceppi di una schiavitù? Ma anche quando una rapida occhiata a Bologna, che i « ros-

si amministrano interrottamente e saldamente, con energia e intelligenza, da ormai quindici anni. Anche a Bologna, come in tutta Italia fortissima, la spinta delle donne, nubi, a un'amministrazione comunista — in stretta unità con i socialisti e con altre forze democratiche — possa rendere la vita delle donne e dei loro figli più facile, più serena, più felice? Vogliamo scoprire quello che un forte potere locale può fare — nei suoi limiti — per aiutare le donne a liberarsi, almeno in parte, dai duri ceppi di una schiavitù? Ma anche quando una rapida occhiata a Bologna, che i « ros-

si amministrano interrottamente e saldamente, con energia e intelligenza, da ormai quindici anni. Anche a Bologna, come in tutta Italia fortissima, la spinta delle donne, nubi, a un'amministrazione comunista — in stretta unità con i socialisti e con altre forze democratiche — possa rendere la vita delle donne e dei loro figli più facile, più serena, più felice? Vogliamo scoprire quello che un forte potere locale può fare — nei suoi limiti — per aiutare le donne a liberarsi, almeno in parte, dai duri ceppi di una schiavitù? Ma anche quando una rapida occhiata a Bologna, che i « ros-

si amministrano interrottamente e saldamente, con energia e intelligenza, da ormai quindici anni. Anche a Bologna, come in tutta Italia fortissima, la spinta delle donne, nubi, a un'amministrazione comunista — in stretta unità con i socialisti e con altre forze democratiche — possa rendere la vita delle donne e dei loro figli più facile, più serena, più felice? Vogliamo scoprire quello che un forte potere locale può fare — nei suoi limiti — per aiutare le donne a liberarsi, almeno in parte, dai duri ceppi di una schiavitù? Ma anche quando una rapida occhiata a Bologna, che i « ros-

Sciopero generale unitario in Sardegna contro il governo

CAGLIARI, 12. — Questa sera i tre sindacati CGIL, UIL e CISL, nel corso di una riunione comune, hanno proclamato in tutta l'isola, per lunedì prossimo uno sciopero generale di un'ora di protesta contro il governo per la mancata presentazione del disegno di legge per il Piano di rinascita della Sardegna.

Il leader socialista assassinato a Tokio



TOKIO. Il leader socialista Asanuma (a destra) mentre è colpito a morte cade in avanti. A sinistra l'assassino, Otsu Yamaguchi, con ancora in mano l'arma del delitto (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

TOKIO, 12. — Un gravissimo episodio ha turbato oggi lo svolgimento della campagna elettorale in Giappone: uno studente di 17 anni, appartenente ad un partito di estrema destra, ha ucciso, uccidendolo, l'on. Asanuma, presidente del partito socialista giapponese, che stava pronunciando un discorso nella sala « Hibun » al centro della capitale.

L'impressione nel paese è enorme, tanto più che l'assassino di persona ha potuto seguire la trapiantata scena alla televisione data che il dibattito era Asanuma partecipava era ripresa dalle televisioni.

La riunione era stata organizzata dai tre maggiori partiti politici giapponesi: quello liberal-democratico attualmente al governo, quello socialista e il socialdemocratico. Erano presenti i capi dei tre partiti, Asanuma, Ikeda (liberal-democratico) e Nishio (socialdemocratico). Quest'ultima aveva parlato per primo, aprendo il comizio a tre che costituisce una pressa abbastanza consistente nelle campagne elettorali in Giappone. Con questo sistema i partiti espongono il loro programma e confutano quello degli avversari accettando implicitamente il confronto.

La morte di Asanuma, additata appunto a grandi riunioni non soltanto politiche ma anche sportive e culturali, era stata annunciata da una voce di donna, una simpatica signora dei tre partiti che con quella comita costituzione ha la propria forza politica che agisce sulla scena politica giapponese ed il discorso di Asanuma era stato diretto da Asanuma con simpatia e d'alta intelligenza degli avversari, così come del resto era accaduto durante il discorso di Shidei Nishio.

L'oratore stava svolgendo un serrato attacco alla politica del governo succeduto al gabinetto di Nobusuke Kishi dopo che le vittoriose dimostrazioni popolari avevano costretto il vecchio governo filo-americano dapprima ad annullare la visita di Eisenhower e quindi a dimettersi.

Ad un certo momento si è visto un giovanotto che balzava uscire dalla folla, balzare con finta angoscia sul podio dall'alto del quale Asanuma stava parlando e estrarre una coltella dalla lunga lama che ne due volte ha colpito Asanuma, al fianco ed al petto penetrando fino al midollo. Il sessantatreenne presidente del partito socialista ha alzato un braccio in un istintivo gesto di difesa e si è quindi accasciato sul podio, inondandolo di sangue.

Mentre alcuni dei presenti cercavano di prestare soccorso al ferito altri si sono impadroniti del disassente assassinio che successivamente è stato identificato per Otsu Yamaguchi, membro del partito rinascente e per un più grande Giappone. Intanto, e questo indica che

